



Anno VI | Numero 26
5 luglio 2020

LA VITA È VOCAZIONE



Mons Delpini:
Gaudete in Domino
semper
l'ordinazione dei
vescovi ausiliari

Associazione Con
Andrea,
ringraziamento

Orari
delle SS Messe

Ogni domenica
ore 10.30 S Messa
Canale Youtube
Parrocchie di
Gavirate

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

Seguire Gesù significa porre determinati passi

Il primo discepolo si offre lui stesso a seguire Gesù, non è chiamato... Nessuno può chiamarsi da se stesso, così dice Gesù...

Il secondo vuole seppellire suo padre prima di seguire. La legge lo vincola... La chiamata di Gesù si oppone rigorosamente a che in nessun caso si permetta che qualcosa si ponga fra Gesù e il chiamato...

Il terzo intende l'impegno a seguire nello stesso modo del primo, cioè come un'offerta che parte da lui solo, come programma di vita proprio, scelto da lui stesso. Ma, a differenza del primo, si sente in diritto di porre, da parte sua, delle condizioni. E così si ingarbuglia in completa contraddizione. Si vuole mettere dalla parte di Gesù, ma allo stesso tempo pone qualcosa fra sé e Gesù: «permettimi prima». Vuole seguire, ma vuole lui stesso creare le condizioni del suo impegno. Seguire costituisce per lui una possibilità, la cui realizzazione dipende dall'adempiersi di determinate condizioni e di determinati presupposti. Così l'atto di seguire diviene un atto umanamente comprensibile e avveduto. Prima si fa una cosa, poi l'altra. Tutto a tempo debito. Il discepolo stesso si mette a disposizione, ma acquista così anche il diritto di porre delle condizioni. È evidente che da questo momento l'impegno a seguire non è più veramente tale. Diviene un programma umano, che io seguo secondo il mio giudizio, che io posso giustificare in maniera razionale e morale. Questo terzo, dunque, vuole seguire, ma nell'attimo stesso in cui lo dice, non vuole più farlo. Nella sua stessa offerta annulla già l'impegno di seguire; infatti la volontà di seguire non ammette condizioni che si frappongano fra Gesù e l'obbedienza. Questo terzo, dunque, è in contraddizione non solo con Gesù, ma anche con se stesso. Non vuole ciò che vuole Gesù, ma non vuole nemmeno ciò che vuole lui stesso. Egli giudica se stesso, è in contrasto con se stesso, e solo perché dice: «permettimi prima». La risposta di Gesù conferma con una similitudine la sua contraddizione con se stesso che gli impedisce di seguire: «Nessuno che pone mano all'aratro e guarda indietro è atto al regno di Dio».

Sequela di Dietrich Bonhoeffer

*Tu sei, o Dio, la mia protezione, il mio rifugio,
la salvezza della mia vita.*

*Tu sei la mia forza e la mia difesa;
nel tuo nome mi guidi e mi sostieni.*

Lettura del Vangelo secondo Luca (9,57-62)

In quel tempo. Mentre camminavano per la strada, un tale disse al Signore Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

GAUDETE IN DOMINO SEMPER

Omelia dell'Arcivescovo Mario all'ordinazione episcopale di Mons Vegezzi e Mons Raimondi.

Perché tutti i figli degli uomini che camminano sulla terra hanno un unico scopo, tendono a un'unica meta. Percorrono tutte le strade, nelle direzioni più diverse, ma cercano tutti lo stesso risultato. Vivono tutte le esperienze, ma sono guidati dalla stessa intenzione. Parlano tutte le lingue, si esprimono nei modi più diversi, ma pongono tutti la stessa domanda o piuttosto ardono tutti della stessa sete. Pongono tutti la stessa domanda: dov'è la gioia? dove si va per il paese della felicità? che cosa si deve fare per essere contenti? Percorrono tutte le strade e pongono la stessa domanda. Incontrano risposte e promesse, guide affidabili e compagnie insidiose, ma i figli degli uomini hanno una tale sete di gioia che sono facilmente esposti all'inganno. Se incontrano qualcuno che promette: "La gioia, amico mio, è nell'attimo fuggente, afferra ogni cosa, approfitta di ogni occasione per accontentare ogni capriccio, mangia le cose buone, bevi le bevande inebrianti, godi



di ogni piacere", i figli degli uomini sono disposti a crederci e perciò talora sono così aggressivi, possessivi, insaziabili. Ogni volta scoprono di essere stati ingannati e ogni volta si lasciano ingannare dalla promessa facile, dall'offerta di una gioia a portata di mano e di portafoglio. Se incontrano qualcuno che promette: "La gioia, amico mio, è nel superare ogni limite, nell'impadronirsi di ogni frutto proibito, l'albero della conoscenza del bene e del male, nel diventare come Dio, criterio e signore di ogni cosa", i figli degli uomini si lasciano affascinare e hanno l'impressione che il frutto proibito sia bello e desiderabile. Si arrischiano nell'impresa, aggrediscono il limite con arroganza e senza scrupoli, abbattono gli ostacoli. Ma quando l'entusiasmo svanisce, si accorgono di essere nudi, fragili, mortali. Noi siamo grati ai nostri fratelli don Giuseppe e don Luca perché ci offrono la parola affidabile e vera e fanno risuonare le parole di Paolo che hanno scelto come loro motto episcopale: *Gaudete in domino semper*, Siate sempre lieti nel Signore. La parola indica la strada che porta alla dimora in cui la gioia dura per sempre. Don Giuseppe e don Luca definiscono pertanto il ministero del vescovo come un

servizio alla nostra gioia. Per questo sono ordinati, per indicare a tutti la via della gioia. Dovranno fare e dire molte cose, avranno responsabilità da esercitare, visiteranno comunità, incontreranno persone, ma in sostanza vogliono condividere la risposta alla grande domanda: dov'è la gioia? E incoraggiano tutti a cercare l'unica risposta che non delude: la gioia è nel Signore! Che significa questa risposta? Significa la condivisione di una esperienza. La formula imperativa non è per dare un comando, per formulare un comandamento, ma per rivelare un vissuto abitato dal dono incomparabile. Fratelli, sorelle, se cercate la gioia, credete a noi: l'abbiamo trovata nel Signore. Significa l'invito a dimorare nel Signore. Questa parola è l'aprirsi di un cammino pieno di fascino, di luce, di una intensità indicibile. Il mistero per essere annunciato chiede labbra purificate dal fuoco, secondo l'immagine del profeta. Nessuna parola però può bastare per dire la profondità di questa "gioia nel Signore", piuttosto lo Spirito di Dio rende possibile conoscere e sperimentare le cose di Dio. "Nel Signore" indica il dimorare in Dio che è la grazia dello Spirito Santo e insieme il consegnarsi della libertà all'invito di Gesù, al desiderio di Gesù: rimanete in me e io in voi. Rimanete nel mio amore (Gv 15,9). Come il tralcio rimane nella vite, così il discepolo entra in quella comunione con Gesù che rende figli nel Figlio e rende partecipi dei frutti dello Spirito: il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace. Siate lieti nel Signore, perché dimorate nella comunione trinitaria. "Nel Signore" indica una relazione più che una condizione acquisita, parla di una storia di amore, non di una collocazione. C'è un tempo da vivere, non ancora una beatitudine da godere nel compimento. Perciò la domanda di Gesù a Pietro dice di una incertezza da superare, di un rinnegamento da rimediare. Il Signore rimane fedele, il discepolo invece non sempre. Ma la fedeltà del Signore pone rimedio all'infedeltà del discepolo e il peccato conosce il perdono e il rinnegamento può essere convertito in professione di fede e la lontananza può essere recuperata dalla comunione ritrovata. La nostra gioia non può essere piena finché non è totale il nostro dimorare in Dio, condividere i sentimenti di Gesù. "Nel Signore" indica quell'aderire alla roccia che dà solidità alla casa. La casa costruita sulla roccia non teme le tempeste. Perciò l'apostolo può scrivere e i vescovi possono ricordare la parola che oggi sembra proibita: sempre. Possono scatenarsi le tempeste e le avversità, ma chi rimane nel Signore conserva una fonte invincibile di gioia, perché rimane nel Signore. "Siate lieti nel Signore, sempre" è anche la proposta di un rimedio. Nelle parole di Paolo c'è anche un rimprovero per i discepoli tristi. Che rimedio possiamo offrire al malumore, alla inquietudine, alla tristezza? Don Giuseppe e don Luca ci propongono la raccomandazione di Paolo: rimanete nel Signore, imparate a pregare. In conclusione noi siamo grati al Signore perché possiamo oggi celebrare questi santi misteri e invocare lo Spirito per questi nostri fratelli:

saranno quindi introdotti nel ministero episcopale e si dedicheranno con tutta la loro vita e tutte le loro forze a indicare agli uomini e alle donne che incontreranno l'unica via della gioia. Se desiderate una gioia che non delude, una gioia che non finisce, rimanete nel Signore, sempre!

da Associazione Con Andrea

Nell'emergenza ma non solo. Durante le settimane della battaglia (che prosegue) contro il diffondersi del virus, del distanziamento sociale, dell'isolamento, del timore e del dolore, ancora una volta siamo stati sorpresi dal miracolo di una solidarietà umana, sorretta dal dono della fede, capace di rispondere al bisogno che puntualmente emerge dalle circostanze della vita, di fare compagnia, di sostenere la speranza attraverso l'opera di chi, più in prima linea di altri, si prende cura della nostra debolezza.

Così, dall'incontro e dall'amicizia, con Giovanna Alberio, caposala della Terapia intensiva cardiocirurgia dell'ospedale di Circolo trasformata in avamposto Covid, è nato il desiderio di coinvolgerci fino in fondo in ciò che stava accadendo. Non da soli però. Con l'aiuto di molti compagni di cammino, con il conforto delle nostre parrocchie e di tantissime persone, conosciute e no. Abbiamo teso la mano per raccogliere e per donare. Avviene così da anni, nella memoria presente di Andrea.

Ed è riaccaduto, con semplicità e risultati inattesi.

In poche settimane è stato possibile recuperare e consegnare, attraverso Giovanna, una importante dotazione di presidi e di strumenti di lavoro all'unità operativa diretta dal professor Paolo Severgnini: mascherine chirurgiche, mascherine ffp2, mascherine ffp3, camici di protezione, tute protettive categoria III, occhiali protettivi, cuffie monouso, disinfettanti per superfici, sapone antibatterico, maschere Cpap con valvole Peep per i trattamenti con ossigeno, lame monouso, carrelli servitori e carrelli per medicazioni e terapie. È stato un gesto corale, per il quale siamo i primi a essere grati e a ringraziare. Come sempre ricordiamo a noi stessi nel cammino dell'esistenza: ogni appello a cui si è tentato e si tenterà di dare risposta è originato dall'incontro, spesso inatteso, con persone che testimoniano con verità e chiarezza che è possibile condividere, qui e ora, un cammino di speranza verso il vero orizzonte della vita, che è l'Eternità. È accaduto ancora una volta. Nell'emergenza e non solo.

ORARIO SS MESSE

LUNEDI	ore 8.00 Gavirate chiesa parrocchiale ore 9.00 Gropello Santuario ore 17.00 Comerio chiesa parrocchiale
MARTEDI	ore 7.00 Gavirate chiesa parrocchiale ore 9.00 Voltorre chiesa parrocchiale ore 17.00 Comerio chiesa parrocchiale
MERCOLEDI	ore 8.00 Gavirate chiesa parrocchiale ore 9.00 Gropello Santuario ore 17.00 Comerio chiesa parrocchiale
GIOVEDI	ore 9.00 Voltorre chiesa parrocchiale ore 17.00 Comerio chiesa parrocchiale ore 20.45 Oratorio di Gavirate
VENERDI	ore 9.00 Gropello Santuario ore 10.00 Gavirate chiesa parrocchiale Coroncina della Divina Misericordia e Benedizione Eucaristica ore 17.00 Comerio chiesa parrocchiale
SABATO	ore 17.30 Chiesa di Voltorre ore 18.00 Chiesa di Comerio ore 18.30 Chiesa di Gavirate
DOMENICA	ore 9.00 Chiesa di Comerio ore 9.30 Santuario di Gropello ore 10.30 Chiesa di Gavirate (Youtube) ore 11.00 Oratorio di Gavirate ore 18.30 Chiesa di Voltorre

In base all'affluenza decideremo quando aumentare il numero delle celebrazioni eucaristiche festive.

RIUNIONE FESTA GAVIRATE

Martedì 7 luglio alle 21.00 presso l'oratorio San Luigi ci troveremo per **organizzare la Festa Patronale di Gavirate** che sarà il 13 settembre e la **Festa di Saluto a don Matteo** che sarà il 20 settembre. Con il Consiglio Pastorale si è stabilito di immaginare diversi scenari possibili secondo l'andamento dell'epidemia. La riunione è aperta a tutti coloro che vogliono collaborare e sarà il luogo di decisione.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

MARTEDI	17.30-18.30	Voltorre
MERCOLEDI	17.30-18.30	Oltrona
VENERDI	17.30-19.00	Gavirate
SABATO	10.00-11.00	Comerio

dalla Chiesa di San Giovanni Evangelista in Gavirate verranno trasmesse via internet

Cerca su YouTube il nostro "canale"

Parrocchie di Gavirate

Attraverso cellulare, iPad, smart-tv e computer

<https://www.youtube.com/c/ParrocchiediGavirate>



DOMENICA

alle 10.30 S. MESSA festiva

Altre informazioni relative alle celebrazioni si potranno trovare sui canali informativi di comunità

Sito www.chiesadigaviratecomerio.it

e pagine social:



Parrocchie di Gavirate



trinitàgaviratecomerio



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram trinitagaviratecomerio

Calendario liturgico settimanale

Lunedì 6 luglio - rosso

Feria – Per il Vescovo (p. 982)

Dt 19,15-21; Sal 100; Lc 8,4-15

Amore e giustizia io voglio cantare

8.00: Gavirate – def. Zaninelli Marco

9.00: Gropello – deff. famiglie Ossola e Silvestri

17.00: Comerio – deff. Morosini Mario, Camilla e Augusto

Martedì 7 luglio - rosso

Feria – Per la Concordia (p. 1096)

Dt 25,5-10; Sal 127; Lc 8,16-18

Dono del Signore sono i figli

7.00: Gavirate – def. Bai don Carlo

9.00: Voltorre – def. Gatti Claudio

17.00: Comerio – deff. Guidotti Massimo e famiglie

Vespe e Onorati

Mercoledì 8 luglio - rosso

Feria – Per l'educazione cristiana (p. 1004)

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 8,19-21

La legge del Signore è tutta la mia gioia

8.00: Gavirate – deff. Puricelli Guerra Enrico e fam.

9.00: Gropello

17.00: Comerio – deff. Aletti Mario e Marina

Giovedì 9 luglio - rosso

Feria – Per i sacerdoti (p. 990)

Dt 31,1-12; Sal 134; Lc 8,22-25

La tua parola, Signore, è verità e vita

9.00: Voltorre – deff. Broggi Tilde e Vittore

17.00: Comerio

20.45: Oratorio San Luigi – def. Briga Luigi

Venerdì 10 luglio - rosso

Feria – della SS. Eucaristia (p. 1112)

Dt 31,24-32,1; Sal 32; Lc 8,26-33

Beato il popolo che ha il Signore come Dio

9.00: Gropello

10.00: Gavirate – deff. Alessandro, Maria e famigliari

17.00: Comerio – deff. famiglie Faroni e Guglielmi, Benedetta e Caramella

Sabato 11 luglio - rosso

San Benedetto, abate, patrono d'Europa

Festa

Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore

17.30: Voltorre;

18.00: Comerio;

18.30: Gavirate

I intenzione: deff. Mafalda, Edoardo e Gabriella

II intenzione: deff. Pinton Roberto e Baù Maria

III intenzione: deff. AVEB

Domenica 12 luglio - rosso

VI dopo Pentecoste (p. 422)

Es 33,18-34,10; Sal 76; 1 Cor 3,5-11; Lc 6,20-31

Mostrami, Signore, la tua gloria

9.00: Comerio;

9.30: Gropello;

10.30: Gavirate;

11.00: Oratorio San Luigi;

18.30: Voltorre

I intenzione: deff. Famiglia Buissonin

II intenzione: def. Buzzi Francesco

III intenzione: deff. De Silvestri Rosetta e Fausto

IV intenzione: deff. Famiglie Ossoli e Mazzotti

Battesimo ore 16.00 a Comerio

*Questa settimana: Abbiamo accompagnato nella loro Pasqua: Carla Lionello e Anna Maria Miglierina
Sono rinati in Cristo: Stefano Viganò
Si sono uniti in matrimonio: Eleonora Molinari e Napoletano Federico*

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe bisogna telefonare a don Maurizio 0332 743040